

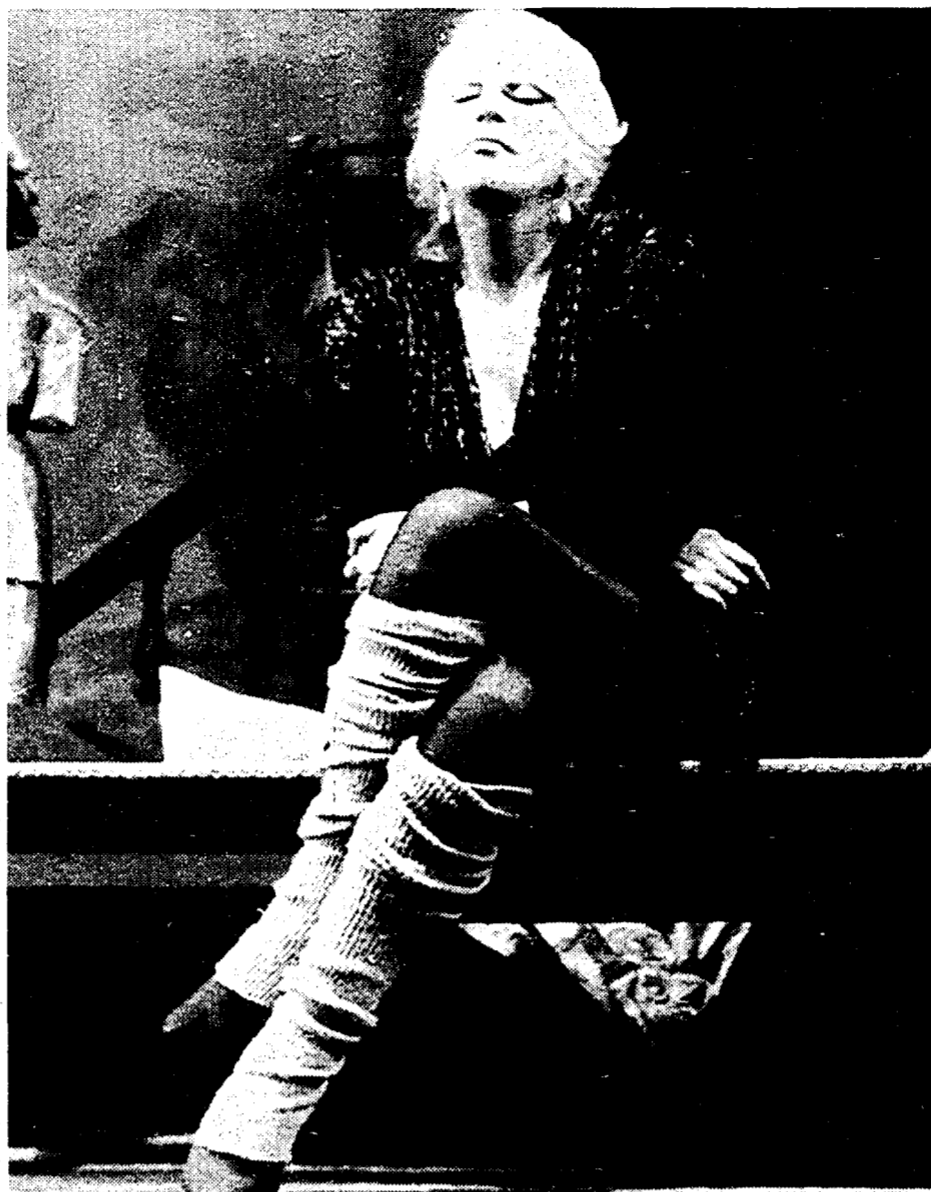
**TEATRO.** Franca Rame alla vigilia della «prima» nazionale del suo spettacolo censurato

# «Sesso? Sì grazie» Ma il debutto è solo per adulti

Arriva a Roma, stasera al Valle, il contestato spettacolo di Franca Rame, *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, tratto da un libro del figlio Jacopo e diretto da Dario Fo. Colpito dalla censura della Commissione del Dipartimento dello Spettacolo, lo spettacolo è vietato ai minori di diciotto anni. Un divieto assurdo - contro il quale è stato presentato ricorso - per un lavoro dedicato all'educazione sessuale dei giovani, dai toni confidenziali e delicati.

## Un'arte speciale Parola di Jacopo

**Il titolo è esplicito: «Lo zen e l'arte di scopare» (Demetra edizioni, 12.000 lire). Le note di copertina ancora più dichiarate, ovvero un libro su come fare impazzire le donne a letto (e gli uomini in piedi). Il tutto scritto da un autore che non teme di definirsi un ex elacutatore precoce, miracolato dal rudimenti dello yoga tantrico e da numerose esercitazioni in solitario a casa. Chi poteva essere tanto autoironico e sfacciatamente dichiarato se non Jacopo, il figlio di Franca Rame e Dario Fo? Da questo manualetto del piacere che affronta senza falsi pudori tutto quello che c'è da sapere e tutto quello che non avreste mai osato chiedere sull'arte più piacevole, Franca Rame ha tratto lo spettacolo in scena stasera al Valle di Roma. Opportunamente riadattato per essere a portata di udito di spettatori per tutte le età, nonostante la censura non abbia voluto sentir ragioni. E di questo (arretato) passo non c'è alcuna speranza che il libricino di Jacopo Fo possa diventare un testo divulgativo se non nelle scuole, almeno nelle università. Un vero peccato: l'arte di scopare e, quindi, di rendersi felici l'un l'altro, potrebbe solo migliorare la società. Ricordare a chi non l'ha ancora imparato che fare l'amore è meglio che fare la guerra. □ R.B.**



Franca Rame, stasera debutta al Valle nel suo nuovo spettacolo

**ROSSELLA BATTISTI**

ROMA. Niente sesso, siamo italiani. Deve essere fedele a questo motto la Commissione censura del dipartimento dello spettacolo che non ha ancora ritirato il divieto ai minori sullo spettacolo di Franca Rame, che arriva stasera al Valle. Una lunga chiacchierata dai toni confidenziali su tutto quello che avremmo voluto sapere sull'argomento tabù per eccellenza e che l'attrice traduce garbatamente e ironicamente «sul palcoscenico prendendo spunto dal testo del figlio Jacopo: *Lo zen e l'arte di scopare*. Proprio per non urtare la sensibilità di nessuno, lo spettacolo è stato proposto con un doppio titolo, quello originale del libro e *Sesso? Grazie, tanto per gradire*, da alternare presso quei teatri che ne facevano richiesta. Ma l'attenzione dei censori si è soffermata su parole del copione come «clitoride» e «vagina», che nel loro immaginario sono risonante come un «crudo linguaggio» in grado di provocare turbamenti negli adolescenti. E il divieto è arrivato come un fulmine di Dio il 12 dicembre a bloccare gli ingressi ai minori di diciotto anni.

Una censura che brucia ancora a Franca Rame e a Dario Fo, che stanno promuovendo un ricorso contro tale decisione, forti del sostegno del mondo dello spettacolo, del loro pubblico, di quei parlamentari che hanno firmato un'interpellanza, della rivista *Stipario* che ha aperto una campagna di solidarietà internazionale per la coppia di artisti. In poche parole con la solidarietà di chi mantiene il senso della misura, capace di distinguere fra il lavoro di chi da anni fa teatro di qualità, sia pure su temi scottanti, e la produzione volgare - questa sì, davvero pornografica - che dilaga in televisione, compresi gli insulti, le parolacce e le risse che ormai nessuno si perita più di trattenere durante le dirette.

«La nostra speranza è diventare dei classici», tuona Dario Fo con la consueta ironia, ricordando come il testo cinquecentesco del Ruzante, assai più spinto e pesante - che l'attore ripresenterà fra qualche settimana a Firenze - abbia superato l'esame della censura senza problemi. «Non si può giudicare un lavoro teatrale senza andarlo a ve-

dere in scena», gli fa eco Franca Rame. E tutti e due respingono lo strisciante sospetto che lo scandalo faccia loro pubblicità. Per una coppia tanto famosa e seguita, si tratta piuttosto di una «grana», un boicottaggio che ha annullato tremila prenotazioni di studenti, costretti a rinunciare allo spettacolo. Un danno economico e morale che, secondo il figlio Jacopo, richiama la censura subito ai tempi di *Canzonissima* quando un'interpellanza di Malagodi li fece interdire dalla televisione (dove non sono stati riammessi se non dopo 18 anni) perché offendevano i siciliani parlando in un loro sketch di un'organizzazione criminale presente in Sicilia.

Mafia, droga e adesso il sesso. Uno spettacolo che è nato dall'esperienza personale di Franca Rame, sui perché e sui problemi incontrati nei rapporti con l'altro sesso. Dubbi e riflessioni maturate crescendo un figlio, affrontando giorno dopo giorno nuovi e vecchi tabù. «È un monologo che muove i ricordi di tutti», spiega l'attrice. «Fingere un orgasmo, la frigidity, i blocchi sessuali, informazioni elementari, la cui ignoranza può provocare malattie fisiche e mentali. Si tratta di argomenti solitamente nascosti, non detti che, una volta portati alla luce dei riflettori hanno sollevato uno scandalo inutile: tutti sperimentano questi problemi nella propria quotidianità. E allora perché non dare spiegazioni, aiutare a capire, sdrammatizzare? Il mio camerino è diventato una sorta di confessionale dove donne e uomini vengono a sottopormi i loro dubbi ai quali cerco di dare una risposta aiutandomi con il buon senso». Da questa necessità di dialogare, di parlare apertamente è nata l'esigenza di uno spettacolo, che in maniera delicata cerca di ricostituire sentimenti e sesso per una vita più felice. Un esperimento teatrale che, nell'edizione romana, prevede anche l'appuntamento con lo psicoanalista Willy Pasini (autore di *Il cibo e l'amore*) che dopo la rappresentazione di mercoledì 4 gennaio si presenterà sul palcoscenico assieme a Franca Rame per rispondere ai quesiti e alle domande degli spettatori.

## Il 2 gennaio su Canale 5 «Desideria, l'anello del drago» di Lamberto Bava E il fantasy sposò il melodramma



Anna Falchi in «Desideria»

ROMA. Di realtà ce n'è fin troppa nella nostra televisione. Allora, avranno pensato in Fininvest, meglio puntare quei pochi miliardi che restano a Reteitalia (circa trenta per un anno di investimenti) nella produzione di fiction ispirate al fantastico. E così, dopo la serie fortunata di *Fantaghirò*, il 2 e il 4 gennaio arriva su Canale 5 in prima serata, *Desideria, l'anello del drago*. Una storia d'amore e d'avventura diretta da Lamberto Bava, che racconta di due sorellastre che si contendono l'eredità del regno paterno. Un re violento, padrone di terre che vanno dal deserto alle montagne. E naturalmente non può mancare l'amore, impossibile quanto desiderato. Nella narrazione ci sono draghi, anelli magici e ogni sorta di incantesimo, come quello che trasforma gli uomini in lupo.

Protagonisti Franco Nero, nella parte del re guerriero, Anna Falchi e Sophie von Kessel (le due sorelle), e Stefania Sandrelli, che sarà la fata del lago. Le riprese sono state fatte in Nord Africa, per la precisione nel deserto a sud del Marocco, dove si fermavano un tempo le carovane dirette a Timbuctu, e a Tangeri. Ma anche in un parco naturale della Moravia, nella repubblica ceca. La storia, ha raccontato il regista, vuole essere un misto di fantasy e melodramma, qualcosa

che sposi gli effetti speciali ai canoni della favola classica, così da accontentare anche un pubblico adulto. L'offerta, come dicevamo, è scarsa, e dunque è meglio allargare i potenziali telespettatori, sperando di creare un vero e proprio «effetto Desideria». Non solo, ma Riccardo Tozzi, amministratore delegato della Rai, ha parlato dell'interessamento americano a questo genere di prodotti. In particolare, *Desideria* è stato coprodotto da Reteitalia con la tedesca Beta e la francese M6.

Anche il cast è stato scelto con cura. Franco Nero, che ormai lavora prevalentemente all'estero, e Anna Falchi, una delle attrici più gettonate del momento. Ha esordito in una comparsata ne *Il continente nero* di Marco Risi e ora impazza nelle sale grazie a *S.P.Q.R.* e *Miracolo italiano*. Nel primo fa la parte di Poppea, nell'altro interpreta il ruolo di una bella donna che forse invece è un transessuale. In *Desideria* è costretta in panni medioevali.

Stasera la rete manda in onda alle 23 uno speciale dedicato al dietro le quinte di *Desideria*, per saperne di più sulle riprese, ma soprattutto sugli effetti che si annunciano davvero speciali. □ Mo. Lu.

**IL FESTIVAL.** Morandi e Fiorello, Riondino e la Cinquetti. Li ha scelti tutti Pippo Baudo

## Sanremo '95, una «Riserva indiana» per i big

C'è David Riondino in coppia con Sabina Guzzanti. Ma c'è anche Gigliola Cinquetti. Ci sono Peppino Di Capri, Loredana Bertè, Patti Pravo e Gianni Morandi. Ma anche Fiorello e gli «883». Fanno parte del cast della 45ª edizione del Festival di Sanremo: 15 big scelti a insindacabile giudizio di Pippo Baudo e 5 giovani selezionati tra i migliori della scorsa edizione. Dal 21 al 25 febbraio la Città dei Fiori torna ad essere la Città della Canzone.

me di «Riserva Indiana») e dal teatro (come Gigi Proietti). Via con una carrellata di sempreverdi del Festival, a incominciare dal neo-cinquantenne Gianni Morandi, e poi Peppino Di Capri, Massimo Ranieri, Patti Pravo, Loredana Bertè. Un Sanremo che si annuncia adatto ad un pubblico «familiare» con le star dei giovanissimi - dai già citato Fiorello agli «883» - e quelle dei loro genitori. Ma, spesso, mischiando le carte e mandando in scena coppie o tris d'assi inconsueti, come quello di Proietti-Di Capri-Stefano Palatresi. Un Sanremo, però, disertato dai cantautori, unica eccezione Mango.

Tra i bocciati la coppia Teo Teocoli-Gene Gnocchi, perché, secondo Baudo, non sarebbe stato possibile trovare un brano «che li affiatasse». Tra gli «esperimenti» il rilancio di Spagna, cantante più nota all'estero che in patria, scelta da Elton John per un brano della colonna sonora del film *Re Leone*. Tra le riproposte Giorgio Faletti, ex comi-

co che l'anno scorso è arrivato a un passo dalla vittoria con l'intensa *Signor Tenente*. E scorrendo l'elenco degli invitati nel Sanremo di casa Rai, spicca *l'en plein* della casa discografica di casa Fininvest, la «Rti music», presente con sei big: Cucarini, Drupi, Faletti, Fiorello, 883 e Ranieri.

Il nuovo regolamento che affida a Baudo, ovvero al direttore artistico, il delicato compito di «mettere a tavola» gli ospiti sanremesi, oppone per la prima volta anche un severo stop all'inflazione dei personaggi emergenti: una specifica clausola anti-doppione non permette infatti ai giovani di presentarsi anche al Festival concorrenti. E proprio tra le «nuove proposte» finaliste lo scorso anno (Andrea Bocelli, Giorgia, Irene Grandi, Francesca Schiavo, Danilo Amerio, Silvia Cecchetti, Lighea, Antonella Arancio, Valeria Visconti e Giò Di Tonno) verranno scelti gli altri cinque partecipanti alla gara vera e propria.

Ecco il cast dei big: Loredana Bertè con il brano *Angeli e angeli*, Gigliola Cinquetti con *Giovane cuore*, Loredana Bertè con *Non ti cambierei*, Toto Cutugno con *Voglio andare a vivere in campagna*, Drupi con *Voglio una donna*, Giorgio Faletti con *L'assurdo mestiere*, Fiorello con *Finalmente tu*, Mango con *Dove vai*, Gianni Morandi in coppia con Barbara Cola con *In amore*, gli «883» con *Senza averti qui*, il trio Gigi Proietti-Peppino Di Capri-Stefano Palatresi con *Ma che ne sai del piano bar*, Patti Pravo con *I giorni dell'armonia*, Massimo Ranieri con *La vestaglia*, Davide Riondino e Sabina Guzzanti, con il nome di «Riserva indiana» e il brano *Troppo sole*, Ivana Spagna con *Gente come noi*.

«È stato un lavoro di cesello tra moltissime proposte - ha dichiarato Pippo Baudo - Ho avuto presenti le esigenze del grande pubblico. Queste scelte credo che possano accontentare giovani e adulti».

## Il bilancio Sacis

### «I fatti vostri» arriva in Messico

ROMA. *I fatti vostri* sbarca in Messico. E così la piazzetta lacrimoso-gioiosa di Magalli e Guardì troverà ben altri spazi di lacrime in Latino America. A vendere il format del programma di Raidue ad una tv messicana è stata la Sacis, nella persona di Giancarlo Sodano, che ieri ha presentato il bilancio del '94 e i progetti per il prossimo anno. Sodano, ex direttore della seconda rete e promotore della fiction tv, è oggi il presidente della consociata Rai, che ha andato quest'anno al Mip Asia di Hong Kong, il mercato internazionale a cui l'Italia ha partecipato offrendo fiction, sport e anche *I fatti vostri* e *Porca miseria* (acquistata da una tv tedesca), trasmissione che andava in onda su Raitre, in cui si cercava di dimostrare come è possibile sopravvivere in Italia con stipendi da fame.

La Sacis ha dunque chiuso in pareggio, ha spiegato Sodano, recuperando i cinque miliardi e passa di disavanzo dell'anno precedente. Grazie soprattutto all'acquisizione di nuovi clienti, tra cui la Fininvest, che ha comprato prodotti per tre miliardi e mezzo, tra cui figurano *Cronaca di un amore* di Giacomo Battiato e 15 film per ragazzi. Nel '95 si passerà dunque alla riorganizzazione. Intanto quella societaria: dopo aver accantonato la possibilità di un ingresso di soci stranieri, per adesso le energie di Sodano si sono rivolte al rinnovamento del catalogo dei prodotti e all'avviamento di investimenti sulla produzione di cd rom. Intanto verrà commercializzato quello della Editel (che comprende l'ibm, il Sole 24 ore e il gruppo francese Hachette e alcune collane interattive sui Vangelis e sulla Divina Commedia). E poi sono in cantiere una serie di convenzioni con i ministeri degli Esteri, Commercio estero e Beni culturali, sempre per la realizzazione di cd rom: «Il nuovo mercato interattivo - ha detto Sodano - ha portato alla ribalta la questione dei diritti d'immagine dei nostri beni culturali. C'è bisogno di forti misure protezionistiche per evitare quello che è già successo con la Cappella Sistina, i cui diritti audiovisivi sono della Sony». Ecco perché saranno realizzati cd rom sul patrimonio artistico italiano: «La Rai ha una grande responsabilità. Dovrebbe diventare il braccio operativo dello Stato per questa grande operazione. Ma bisogna fare in fretta perché siamo già in ritardo». Ma è allo studio anche una storia del calcio italiano.

Alla fine di gennaio, Sodano presenterà il suo piano operativo al consiglio della Rai, volto soprattutto alle attività rivolte al mercato internazionale, diviso ora tra varie strutture. L'obiettivo è quello di giungere ad un'unica struttura che venda e compri diritti, coproduca e gestisca reti. □ Mo. Lu.



Gianni Morandi sarà al Festival di Sanremo

Di Francesco/Lucky Star